This document was translated from English by machine and may contain mistakes. The English original is at https://www.novaracg.com/2026/06/01/the-hidden-workforce-behind-sign-language-ai/.

La forza lavoro nascosta dietro l'AI per la lingua dei segni

Heather Grizzle · June 1, 2026

La forza lavoro nascosta dietro l'IA per la lingua dei segni comprende professionisti Deaf, annotatori, interpreti e ricercatori il cui lavoro alimenta la tecnologia di accessibilità.

Contenuti

1. Le persone dietro l'avatar
2. La lingua dei segni non è materia prima
3. Il mercato globale emergente dei dati sulla lingua dei segni
4. Perché i team di approvvigionamento dovrebbero preoccuparsene
5. La prossima fase della governance dell'accessibilità

Le persone dietro l'avatar

Il dibattito pubblico sull'intelligenza artificiale per la lingua dei segni è spesso dominato dalle dimostrazioni. Il pubblico delle conferenze assiste ad avatar fotorealistici che traducono annunci nella lingua dei segni. Le autorità dei trasporti presentano progetti pilota di accessibilità in aeroporti e stazioni ferroviarie. I fornitori di tecnologia mostrano dashboard, architetture di apprendimento automatico e promesse di un accesso migliorato su larga scala. Il risultato è una narrazione fatta di innovazione, automazione e progresso tecnologico.

Ciò che spesso manca in questo dibattito è la forza lavoro che rende possibili questi sistemi.

Molto prima che un avatar nella lingua dei segni appaia su un display pubblico, migliaia di ore di lavoro umano sono già state investite nella creazione dei dataset, dei quadri linguistici, dei processi di validazione e dei sistemi di controllo qualità necessari a sostenere la tecnologia. I sistemi di IA per la lingua dei segni non nascono sponta-

neamente dagli ambienti di sviluppo software. Sono costruiti sui contributi linguistici di segnanti Deaf, interpreti, ricercatori, annotatori, specialisti dell'accessibilità, performer di motion capture e consulenti linguistici, il cui lavoro rimane spesso invisibile alle organizzazioni che alla fine acquistano la tecnologia.

Per i team di approvvigionamento che valutano i prodotti di IA per la lingua dei segni, comprendere questa forza lavoro sta diventando sempre più importante. Man mano che le organizzazioni espandono l'implementazione delle tecnologie di accessibilità nei sistemi di trasporto, negli ambienti sanitari, nelle istituzioni educative, negli enti governativi e nelle piattaforme di comunicazione aziendale, le questioni relative alle pratiche lavorative, alla governance dei dati, ai diritti dei collaboratori e alla gestione a lungo termine si stanno spostando dalle discussioni accademiche alle preoccupazioni operative e normative.

La questione non è più semplicemente se un sistema sia in grado di produrre segni. Sempre più spesso, la domanda è come il sistema sia stato costruito, chi abbia contribuito al suo sviluppo, quali diritti quei collaboratori conservino e se i quadri di governance esistenti riflettano adeguatamente il valore generato a partire dal patrimonio linguistico delle comunità.

La lingua dei segni non è materia prima

La maggior parte dei sistemi di intelligenza artificiale si basa su grandi dataset. In molti settori, questa realtà è largamente accettata. I modelli basati su testo vengono addestrati utilizzando enormi quantità di contenuti scritti. I modelli per le immagini si basano su milioni di fotografie. I sistemi vocali dipendono da vaste raccolte di audio registrati.

Le tecnologie per la lingua dei segni richiedono qualcosa di fondamentalmente diverso

A differenza del testo scritto, le lingue dei segni esistono come complesse lingue visivo-spaziali che incorporano movimento, espressioni facciali, posizionamento del corpo, tempistiche, ritmo, strutture grammaticali e contesto culturale. Catturare questi elementi richiede la partecipazione di segnanti fluenti, che contribuiscono con molto più che semplici voci di vocabolario isolate. Essi forniscono esempi di lingua in uso, sfumature linguistiche, variazioni regionali, strutture del discorso e pratiche comunicative sviluppate nel corso di generazioni all'interno delle comunità Deaf.

Di conseguenza, lo sviluppo dell'IA per la lingua dei segni dipende spesso da un'ampia partecipazione umana. È necessario raccogliere registrazioni video. I segni devono essere annotati. Le caratteristiche linguistiche devono essere identificate e classificate. Devono essere condotti esercizi di validazione per valutare l'accuratezza, l'intelligibilità e la naturalezza. Le nuove iterazioni richiedono spesso ulteriori cicli di revisione che coinvolgono utenti Deaf ed esperti della materia.

Queste attività rappresentano lavoro. Rappresentano anche la creazione di valore intellettuale e culturale

Mentre le organizzazioni discutono abitualmente i dataset come risorse tecniche, i dataset sulla lingua dei segni sono anche depositi di conoscenza linguistica umana. La distinzione è importante perché sposta il dibattito da considerazioni puramente tecnologiche verso questioni di governance, proprietà, compenso e gestione.

Il mercato globale emergente dei dati sulla lingua dei segni

Con l'espansione dell'interesse commerciale per l'IA sulla lingua dei segni, ha iniziato a emergere un ecosistema globale incentrato sulla raccolta dati, l'annotazione, la consulenza linguistica e i servizi di validazione. Università, istituti di ricerca, startup tecnologiche, fornitori di soluzioni per l'accessibilità e subappaltatori partecipano sempre più allo sviluppo di corpora e dataset di addestramento per la lingua dei segni.

La struttura di questi accordi varia considerevolmente. Alcuni progetti vengono condotti tramite partnership accademiche. Altri si basano su collaboratori sotto contratto. Alcuni prevedono accordi di partecipazione una tantum. Altri si avvalgono di rapporti continuativi con consulenti e revisori. In molti casi, i collaboratori vengono compensati per attività specifiche del progetto senza necessariamente partecipare alle future decisioni di governance su come i dataset risultanti possano essere utilizzati.

Questa dinamica crea una distanza crescente tra il compenso per il lavoro a breve termine e la generazione di valore a lungo termine

Un segnante può essere compensato per la partecipazione a un'attività di raccolta dati. Anni dopo, il dataset risultante può continuare a supportare prodotti commerciali, accordi di licenza, implementazioni aziendali o lo sviluppo di modelli futuri. Se le strutture di compenso esistenti riflettano adeguatamente quel valore continuativo ri-

mane un argomento di discussione crescente tra ricercatori, sostenitori dell'accessibilità e membri delle comunità Deaf.

> **UNA NOTA SULLE INTENZIONI**
>
> Lo scopo nel sollevare queste domande non è suggerire condotte scorrette. È piuttosto riconoscere che l'IA per la lingua dei segni introduce sfide di governance che i quadri di approvvigionamento esistenti non sono stati progettati per affrontare.

Le organizzazioni che acquistano questi sistemi potrebbero avere una visibilità limitata sulle origini dei dataset di addestramento, sugli accordi con i collaboratori, sulle strutture di compenso o sulle pratiche di governance dei dati. Eppure questi fattori possono in ultima analisi influenzare la fiducia pubblica, l'accettazione da parte delle comunità e la sostenibilità a lungo termine.

Perché i team di approvvigionamento dovrebbero preoccuparsene

Storicamente, l'approvvigionamento in materia di accessibilità si è concentrato sulla funzionalità. Gli acquirenti valutavano se una soluzione soddisfacesse i requisiti tecnici, migliorasse l'accesso, rispettasse gli obblighi legali e rientrasse nei vincoli di budget. L'intelligenza artificiale introduce ulteriori considerazioni.

Alle organizzazioni viene sempre più richiesto di valutare trasparenza, spiegabilità, mitigazione dei bias, protezioni della privacy, controlli di sicurezza informatica e governance dei modelli. L'IA per la lingua dei segni aggiunge un ulteriore livello a questa analisi, poiché la tecnologia dipende direttamente dai contributi linguistici di comunità che storicamente hanno sperimentato l'esclusione dai processi decisionali in materia di tecnologia.

Un team di approvvigionamento che valuta l'IA per la lingua dei segni dovrebbe comprendere non solo cosa fa un sistema, ma anche come è stato sviluppato. Le domande riguardanti l'origine dei dataset, la partecipazione dei collaboratori, le metodologie di validazio-

Un team di approvvigionamento che valuta l'IA per la lingua dei se-

ne, le strutture di governance e la gestione a lungo termine potrebbero diventare importanti quanto le metriche di prestazione tecnica.

gni dovrebbe comprendere non solo cosa fa un sistema, ma anche come è stato sviluppato.

Le organizzazioni che avranno più probabilità di successo in questo contesto saranno quelle capaci di dimostrare trasparenza riguardo ai propri processi di sviluppo, mantenendo al contempo un coinvolgimento significativo con le comunità le cui lingue sono alla base dei loro prodotti.

La prossima fase della governance dell'accessibilità

Il futuro dell'IA per la lingua dei segni non sarà determinato esclusivamente dai progressi dell'apprendimento automatico. L'innovazione tecnica rimarrà importante, ma l'adozione a lungo termine potrebbe dipendere altrettanto fortemente dalla fiducia.

La fiducia è influenzata dalla trasparenza. È influenzata dalla governance. È influenzata dal fatto che le comunità interessate ritengano di avere una partecipazione significativa nelle decisioni che plasmano il modo in cui le loro lingue, identità e patrimoni culturali vengono rappresentati nelle tecnologie emergenti. Per i dirigenti delle organizzazioni, la questione centrale sta diventando sempre più chiara. Il punto non è se l'IA per la lingua dei segni continuerà a svilupparsi. Quasi certamente lo farà. La domanda più importante è se i sistemi di governance che circondano quello sviluppo evolveranno allo stesso ritmo.

Man mano che l'IA per la lingua dei segni si integra nell'infrastruttura pubblica, negli ambienti sanitari, nei sistemi educativi, nelle reti di trasporto e nei programmi di accessibilità sul posto di lavoro, i decisori si troveranno ad affrontare una pressione crescente per comprendere non solo la tecnologia in sé, ma anche l'ecosistema umano che la sostiene.

L'avatar potrebbe essere la componente più visibile dell'IA per la lingua dei segni. La forza lavoro che vi sta dietro potrebbe alla fine rivelarsi la più importante.

TIPS

Know something about a sign language AI system that the public should know? Send it to tips@novaracg.com. Every tip is read by me and kept confidential. If you work in the UK, writing to us is not by itself a protected disclosure under the Public Interest Disclosure Act 1998, so before you share employer information, check your options with Protect (protect-advice.org.uk), the free whistleblowing advice line.

SUPPORT NCG

NCG does this work without vendor money, so our findings stay ours. If it has been useful to you, you can support NCG's independent work here. NCG is a for-profit company, not a charity. Contributions are not tax-deductible and buy no service or influence.

Come citare

Grizzle, H. M. (2026, June 1). La forza lavoro nascosta dietro l'AI per la lingua dei segni. Novara Consulting Group. https://www.novaracg.com/it/2026/06/01/the-hidden-workforce-behind-sign-language-ai/